

## PERSONAGGI E ANEDDOTI La Resistenza all'Isola degli Spinaroni

## Anche l'avventura

Rino Gennari

«Era una notte buia e tempestosa». Questo l'incipit di tutti gli scritti di Snoopy, i quali restavano lì bloccati e, quando andava bene, proseguivano solo per poche frasi, le quali lasciavano intravedere una trama inestricabile. Cosa c'entra questo con ciò che sto per narrare? Praticamente niente o quasi. Mi piace testimoniare il mio amore per il fumetto di Schultz tutte le volte che si presentano occasioni, anche forzate, e poi quell'incipit oggi mi ricorda una nostra lunga notte collo-

cabile nel 1944, la quale era molto tempestosa, ma il cui buio però lasciava intravedere brani di cielo con le stelle e ad oriente un filo di rosa che preannunciava un nuovo giorno. Ora basta: bando alle metafore e alla «poesia», non è il mio mestiere.

Dalle nostre parti, così come in tutta l'Italia del nord, scorrazzavano le bande dei «ra-

gazzi di Salò» che aiutavano i tedeschi a fare rastrellamenti, arresti, torture, deportazioni verso luoghi di morte, stragi. Nello stesso tempo la resistenza popolare e armata andava crescendo ed era diffusa la convinzione che i tedeschi e i fascisti stessero perdendo la guerra.

ra le molte cose che ricordo, c'è questo episodio.

Due ragazzi di circa diciotto

anni, miei vicini di casa, un giorno verso sera giocarono per un bel pò di tempo a spararsi per finta l'uno contro l'altro, con la scatola dei cerini in pugno a simulare il calcio della pistola e l'indice disteso la canna. Si nascondevano dietro gli angoli delle case, uscivano sparando, si nascondevano di nuovo, come nei western americani facevano sceriffi, cowboy e banditi. Si

sapeva che il giorno successivo o poco dopo avrebbero raggiunto una formazione partigiana, non ricordo se in collina, nell'isola degli Spinaroni o da qualche altra parte. Da cosa erano mossi? Anche se a prima vista non sembrava, certo dalla ribellione, dalla volontà di partecipare al riscatto dell'onore dell'Italia (retorica) contribuendo come italiani a battere il nazifascismo e a

conquistare la libertà e la democrazia. Pensavano anche al socialismo e a fare poi «come in Russia»? Non è dato sapere. C'era però anche il desiderio e l'attesa d'avventura. Avrebbero trovato freddo, fame, mal-

lattie, sangue, crudeltà inenarrabili, lacrime di dolore e lacrime di gioia per ogni successo, ma anche l'avventura.

Giorgio Bocca, intervistato recentemente in vista del suo novantesimo compleanno, alla domanda se la guerra partigiana era stata dura ha ri-

sposto: «Dura e insieme una straordinaria e meravigliosa vacanza».

Paradossalmente, coloro che entravano nelle formazioni partigiane erano più perseguitati di altri e nello stesso tempo cominciavano a godere alcune forme di libertà importanti delle quali il resto degli italiani non fascisti erano privi.

## PERSONAGGI E ANEDDOTI Ricordi di gioventù

## Gli zoccoli

ra le mie zie, ho amato di più la più povera, anche perché era la più buona. Rimasta vedova intorno al 1941, ha allevato da sola due figlie e un figlio, col suo lavoro da bracciante di giorno, raccogliendo uva e altra frutta di notte all'insaputa dei contadini per attenuare la fame della prole e, verso l'alba, seduta sul letto, confezionando a mano maglie e calzini per tutta la famiglia. La ricordo fare la maglia avendola fotografata con la mia memoria visiva, in quanto per alcuni mesi nel 1945 a casa mia non avevo il letto, per cui in quel periodo ho dormito in un letto singolo con mio cugino, uno dalla parte della testata e l'altro dalla parte opposta.

A quei tempi, dalle nostre parti, i braccianti, uomini e

donne, sgretolavano le zolle di terra dell'aratura con la zappa, mietevano il grano con la falce, diradavano le piantine delle barbabietole lavorando in ginocchio e quando queste si dovevano raccogliere, si strappavano una alla volta alla terra «cun e sgranfii». Credo che l'ultima attività del marito sia stata quella di venditore ambulante di calzature. Sia chiaro, niente a che fare con le grandi «bancarelle» attuali. Di quella attività gli erano rimasti alcuni residui di mercanzia. C'era pure un paio di zoccoli invernali adatti ai miei piedi. A quei tempi, i bambini d'estate andavano scalzi oppure calzavano zoccoli estivi. Quando andava bene, un paio di sandali col fondo ricavato da vecchi copertoni

d'auto. D'inverno, il massimo erano gli zoccoli col fondo di legno chiodato e la tomaia di pelle di vitello o di vacca, non ricordo quest'ultimo particolare. Siamo chiari: parliamo di poveri.

I miei genitori, senza dubbio perché privi di soldi, chiesero alla zia gli zoccoli per me. Lei rifiutò, perché voleva conservarli per il suo figlio piccolo, che aveva tre anni meno di me, e che quindi avrebbe potuto calzarli due o tre anni dopo. I miei genitori, dopo vari e vani tentativi, decisero di mandare me a chiedere gli zoccoli. Mia zia mi consegnò subito gli zoccoli, piangendo. Gli zoccoli erano usati anche da una parte di adulti.

I chiodi degli zoccoli, avrebbero poi, dal 1941 al 1944, contribuito sia pure in piccola parte a sfamare la mia famiglia, perché con l'uso si staccavano dal fondo e restavano sulla strada con la punta rivolta verso l'alto, foravano così molte gomme delle biciclette, che io riparavo nella bottega rimediando qualche lira (i.gen.)

## AVIS ALFONSINE, I DONATORI DI APRILE



GIUSEPPE DE PAOLI



ADELE DAL MONTE

Agenzia Pratiche Automobilistiche

deleg. ACI

www.arrigonisas.it

ALFONSINE

Piazza X Aprile 10

tel. 0544.81326

fax 0544.80442

Arrigoni & C<sup>snc</sup>

PRATICHE  
AUTO E MOTO  
DEMOLIZIONI  
REVISIONI E COLLAUDI  
CONVERSIONI PATENTI  
RINNOVI PATENTI  
PASSAPORTI  
ASSICURAZIONI  
CERTIF. TRIBUNALE  
e C.C.I.A.A.



La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Speedy Gomme

Sostituzione e riparazione Gomme di tutte le marche per:  
Auto • Trasporto Leggero • Movimento Terra • Agricoltura  
• Servizio di equilibratura ed assetto ruote elettronici

...meglio viaggiare sicuri



Speedy Gomme di Bandini Elmer

Via del Lavoro 7 • 48011 Alfonsine RAVENNA • Tel. 0544-81489  
www.speedygomme.com e.mail: info@speedygomme.com

mobile 331-2418283